

Riesplode la «rabbia» di Boninsegna

Polemico «show» del centravanti nerazzurro a San Siro

Tre gol al misero Torino dell'Inter senza Mazzola

In svantaggio per un discusso rigore, i granata perdono Salvadori (intortunio) e vanno alla deriva sotto i colpi implacabili di «Bonimba», che segna altre due reti alla Nordhal - In luce Bertini

MARCATORI: Boninsegna su rigore al 40' del p.t., al 9' e al 17' della ripresa.

INTER: Vieri 6,5; Fedele 7; Bellugi n.c. (Sala 6, dal 23' p.t.); Orlandi 5; Giubertoni 6; Burgnich 7; Massa 5; Bertini 7,5; Boninsegna 7,5; Bedini 6,5; Mariani 6-; N. 12; Bordon, 14; Muraro.

TORINO: Castellini 6; Lombardo 6+; Salvadori 6; Zecchini 5; Cereser 5; Agropoli 7-; Rampanti 5 (Ferrini 5, dal 1' s.t.); Mascetti 5; Graziani 6-; Sala 6+; Bul 5,3; N. 12; Sattolo, 13; Mantovani.

ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia, 5.

Mazzola è la rovina dell'Inter, è lui che impedisce ai virgulti di Fraizzoli di sbocciare, è lui — il bleco «baffo» — che trama nell'ombra per impedire a Boninsegna di segnare gol a panierate e all'Inter di guidare la classifica con largo margine. Può anche essere, certo, ma sarà bene attendere ulteriori conferme, giacché un avversario scucito e arrendevole come il Torino non capita ogni domenica.

L'Inter, travagliata da polemichette, ma la società granata non le è certo da meno. Se Fraizzoli non sa che pesci pigliare per il futuro, anche Fraizzoli si trova nelle peggiori condizioni. Giugni, che — si dice — ha già pronta la valigia e con la «vecchia guardia» in aperta lotta coi giovani. Oggi il Torino, oltre a giocare malissimo e sotto ritmo, denunciando apatia e scarsa tenuta atletica, è incorso anche in un paio di disavventure che ne hanno affrettato la fine. Al 40' del primo tempo l'arbitro Trinchieri (beccatissimo dal pubblico per non aver visto un fallo su Boninsegna pochi minuti prima) ha «scoperto» un calcio di linea una scorrettezza di Zecchini su «Bonimba» e ha concesso il «penalty», aprendo così il banatro sotto i piedi del granata.

All'inizio della ripresa, Giugni ha sostituito l'evanescente Rampanti con Ferrini e quasi subito s'è fatto male Salvadori, la cui uscita ha costituito per il già mallesso Toro il colpo di grazia.

In dieci contro undici (e tra l'altro, per come correvano si battevano i nerazzurri parevano ventidue), i granata hanno finito per disunirsi del tutto, tentando attacchi senza convinzione e fiondandosi in discesa al contropiede di Boninsegna e compagni. Questo contropiede, finalmente, si è snodato come calcio comarico, con lanci lunghi e malignità si sprecano e le coincidenze acquistano immediatamente un altro sapore. Così questa rotonda vittoria dell'Inter non verrà vista in relazione all'esplosione di Boninsegna, ma alla contemporanea «esplosione» di Boninsegna, tornato prepotentemente e abbondantemente al gol dopo un lungo periodo di inattività. E la morale che qualcuno non mancherà di trarre è che



INTER-TORINO — Boninsegna, precedendo l'intervento di Zecchini, segna il suo secondo gol della partita.

Rodolfo Pagnini

Vittoria tranquilla dei padroni di casa

Delude il Foggia e il Cesena ne approfitta: 2-0

Le reti di Catania e Orlandi - Espulso Bruschini - Grave infortunio a Ceccarelli

MARCATORI: nel primo tempo Catania al 15', nella ripresa Orlandi al 41'.

CESENA: Boranga n.c.; Ceccarelli n.c., al 28' sostituito da Orlandi 7; Ammoniti 7; Festa 8; Danova 6+; Cera 8; Catania 7+; Brignani 7; Bertarelli 6; Savoldi 11 - Toschi 7-.

FOGGIA: Giacinti 7+; Clemen-7, 6, Colla 6; Pirazzini 7 (dal 26' della ripresa Scorsano n.c.); Bruschini 5, Val-

ente 5; Favone 6; Liguori 6-; Villa 5; Rognoni 5, Golin 6.

ARBITRO: Ciacci di Firenze 6.

NOTE: Spettatori 8.877 più 6.201 abbonati. Incasso lire 22.955.000. Antidoping positivo per Boranga, Bertarelli e Ammoniti del Cesena e per Liguori, Golin e Colla del Foggia. Cielo coperto, temperatura rigida, terreno in perfette condizioni. Al 26' del p.t. Ceccarelli colpito da Rognoni al ginocchio è stato costretto a uscire dal campo. Dovrebbe trattarsi di distorsione o addirittura di lesione al menisco.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 3 marzo
Il Foggia è sceso a Cesena con tre punte e con il fermo proposito di giocare una partita a viso aperto. Ha finito con il concedere un turnover della ripresa rendendo ancora più evidente la differenza dei valori in campo. Tornando ai 90 minuti di gioco, la gara di oggi ha evidenziato un Foggia decisamente inferiore all'attesa, quanto nervoso e faticoso, succube di una Cesena edizione casalinga, che oltre a vincere, ha anche avuto il merito di offrire al pubblico un'ottima prestazione, una Cera edizione messianica, ed un Catania perduto di vista. Il risultato è stato infortunioso per il Foggia, che ha tenuto lontano dai campi di gioco per oltre sei mesi.

Nettamente battuti i rossoblù all'Olimpico (2-0)

Uno-due della Roma nella ripresa e per il Genoa è un secco k.o.

Per i giallorossi una vittoria che li toglie definitivamente dai pericoli della retrocessione - Le reti di Spadoni e Prati

MARCATORI: nella ripresa al 18' Spadoni (R.); al 30' Prati (R).

ROMA: Giuffrè 6; Negrisolo 6,5; Rocca 6; Morini 6; Santarini 6; Battistoni 5; Orlandi 7; Domenghini 5; Prati 6; Cordova 6; Spadoni 7 (N. 12; Conti, n. 13; Ranieri, n. 14; Cappellini).

GENOA: Spalazzi 6; Maggioni 5; Della Bianca 5; Maselli 5; Rosato 6; Garbarini 6; Mendoza 6; Bittolo 5; Frizzo 5; Simoni 7 (dal 71' Perotti); Bordon 6 (N. 12; Lonardi; n. 13; Derlin).

a Spadoni ad Orzi e via dicendo. Una Roma insomma che non solo ha riscattato prontamente la sconfitta di San Siro ma che si è confermata in chiara ripresa, facendo bene sperare per il raggiungimento dell'obiettivo sicurezza (sebbene domenica sia attesa dalla non facile traversata di Verona).

Il Genoa invece privo di Corso, rimasto vittima di un banale incidente mentre si riscaldava negli spogliatoi proprio poco prima dell'inizio, ha cercato solo di difendersi, palasando però parecchie incertezze nei reparti arretrati: solo qualche volta ha cercato di alleggerire la pressione avversaria organizzando qual-

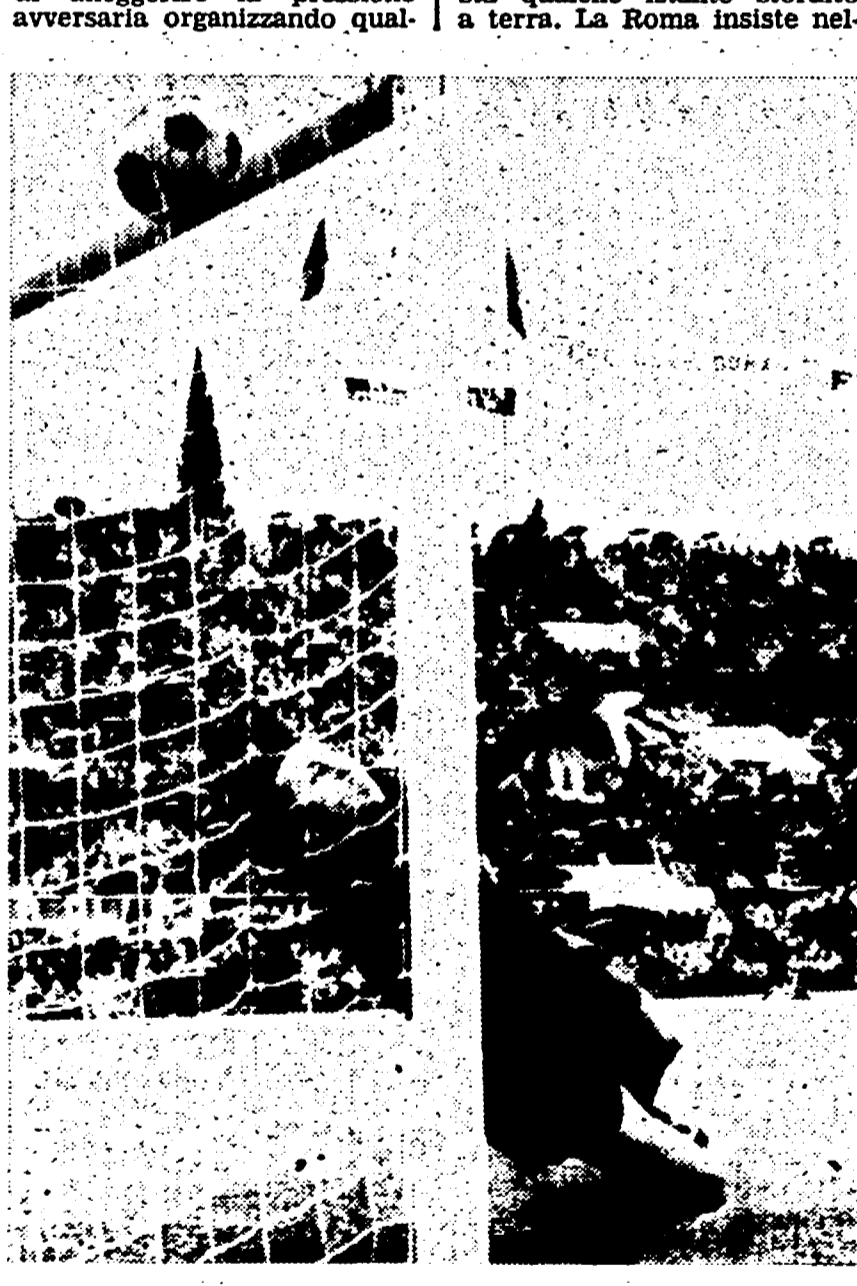
che puntata di contropiede, così facendo intravedere un buon Simoni ed uno sgusciante Bordon che ha messo in difficoltà Battistoni. Peccato che non abbia insistito: forse avrebbe avuto maggiori probabilità di cavarsela visto che quando si trattava di contrastare l'iniziativa genovese il centro-campo giallorosso non era così lucido e puntuale come è accaduto quando si trattava di impostare (praticamente in discesa) l'azione offensiva.

E veniamo al film del 90' che comincia con un sifondo di Prati e scontro dell'attaccante con Garbarini che resta qualche istante stordito a terra. La Roma insiste nel-

l'offensiva con slancio (tanto che al 10' su cross di Spadoni Prati, lanciato a cento all'ora, finisce in fondo al sacco trascinandosi con sé il portiere che già aveva agguantato il pallone) ma Rosato e compagni riescono a salvarsi alla meglio magari in corner. Solo al 19' c'è la prima palla al goal per la Roma su punizione di Rosato. Spadoni: la palla deviata dalla schiena di Simoni assume una traiettoria imprevedibile e bravo è Spalazzi a deviarla in angolo. Il pallone entra. Sette minuti dopo le due reti... completamento giallorosso, vale a dire Rocca e Negrisolo, si sostituiscono in tutto agli attaccanti: scende Rocca con fatica irresistibile, poi dal fondo cross all'indietro, Negrisolo raccoglie e indirizza proprio sotto la traversa. Spalazzi però vola a deviare sopra il legno.

Liedholm getta acqua sul fuoco

ROMA, 3 marzo
Euforia e contentezza negli spogliatoi della Roma ritornata alla vittoria dopo quattro giornate. Il solo a gettare acqua sul fuoco è l'allenatore giallorosso: «Oggi è andata bene, ma la nostra posizione in classifica non è ancora tranquilla. Basta perdere due partite perché tutto diventi difficile. Questo discorso va tenuto presente per le altre squadre che attualmente si trovano sopra di noi in classifica».



ROMA-GENOA — L'invetito volo di Spalazzi sul tiro di Prati.

Il gran ritmo della Roma non ottiene altri risultati fino alla fine del round: anzi sorprendenti sempre di più la Roma rischia di farsi infilzare in contropiede. Per fortuna che il Genoa ci prova solo una volta, al 35' quando Bordon sfugge bene a Battistoni ed effettua un passaggio steo davanti a Giuffrè ma Frizzo arriva tardi e sbilanciato per correggere in rete.

Nella ripresa sebbene il ritmo della Roma sia leggermente calato, la musica non cambia: giallorossi sempre all'attacco con tiro di Morini che lambisce il palo, con una frecciata di Orlandi alla di porta, con un colpo di testa di Domenghini ancora a lato. Il goal è nell'aria e arriva infatti al 18' quando Prati si interstardisce a contendere la palla ad un difensore ai limiti dell'area genovese. Orlandi infine ha la meglio, passa svelatamente a Prati che spalle alia porta non può tirare: smista allora sulla sinistra ove si incunea Spadoni che insacca in diagonale. La reazione del Genoa è generosa ma inconcludente: ed anzi è la Roma a raddoppiare dodici minuti dopo con un cannoneggiato di Prati da 30 metri che si infila proprio nel sette sorpendendo il povero Spalazzi. Poi più niente di importante sino al fischio finale del signor Lazzaroni.

Roberto Froisi

Molto rammarico negli spogliatoi dell'Inter

A che serve ormai?

MILANO, 3 marzo
Certe vittorie, quando giungono a campionato ormai compromesso, inducono assai più al rimpianto che alla gioia. Lo conferma il vicepresidente dell'Inter Prisco che, uscendo dallo spogliatoio commenta con una punta di amarezza: «E' un vero peccato che in un campionato tanto medioevo per il livello tecnico l'Inter non sia mai riuscita ad inserirsi. Ed il nostro rammarico non può che crescere di fronte ad una vittoria tanto bella e tanto inutile». Su rigore che ha dato all'Inter il primo gol Prisco non ha dubbi: «C'era, e la nocciola lo conferma: Zecchini ha nettamente spinto alle spalle Boninsegna». Quindi, allorché qualcuno, non senza un pizzico di malizia, gli chiede se, almeno questa volta, l'Inter sia soddisfatta dell'arbitraggio, Prisco aggiunge: «Dopo le sue reiterate proteste la nostra squadra dovrebbe esser pagata in ben diversa maniera. Anche que-

st'arbitro, dopo tutto, non ci ha entusiasmato».

L'eroe della giornata, «Bobo» Boninsegna, appare ragazzino di bene, ma non rilascia dichiarazioni. Molto silenzio, ma di tutt'altra natura, nello spogliatoio del Torino, pochi che parlano con il giornale. Particolarmente attento il rigore non c'era, poi, sull'1 a 0 Salvadori è scucito e non vi è stato nulla da fare.

«I ragazzi però si sono battuti bene — afferma Giugni — ed il risultato li umilia certo più di quanto accessero e si battevano nel finale. Graziani ha sbagliato due gol che sembravano già fatti. Pazienza».

E le voci sul suo trasferimento a Milano al Leventico — aggiunge Giugni —. Fino a Torino sono allenatore del Torino e sotto la Mole mi ci trovo benissimo. Se costoro vogliono circolare queste voci, va a finire che a fine stagione mi ritrovo disoccupato».

Al 32' fuga e cross di Orlandi, la testa di Fedele per Boninsegna e plateale fallo di Zecchini che «placca» l'avversario. Trinchieri sorvola, ma diventa improvvisamente severo al 40': lunga fuga di Fedele e cross che «bonimba», a stretto contatto con Zecchini, non può sfruttare. Proprio mentre Massa raccoglie alle spalle di tutti e si appresta a tirare da posizione ok, l'arbitro indica il dischetto tra la sorpresa generale. Che è successo? Mah, forse Zecchini ha tentato per un braccico il centravanti. Proteste, comizio e infine Boninsegna batte Castellini dopo una finta.

Nella ripresa il Toro va a fondo come un sasso. Esce Salvadori ai bordi del campo, zoppicante al 4' e rientra dopo 2' per mero atto di presenza. Al 9' Boninsegna scatta sul terzino, resiste impedito a Cereser (che lo strattona e cerca di bloccarlo alla maniera dei rugbyisti), entra in area e fa secco Castellini in uscita. Nel frattempo, Salvadori se ne va, trascinando la gamba matta ne-

M. C.

I RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA «A»		CLASSIFICA «B»		LA SERIE «C»		DOMENICA PROSSIMA	
SERIE «A»	SERIE «A»	In casa	fuori casa	reti	V. N. P.	V. N. P.	F. S.	In casa	fuori casa	reti	V. N. P.
Cesena-Foggia 2-0	Con 14 reti: Boninsegna; con 13: Chiniaglia; con 10: Riva e Cuccureddu; con 9: Chiarugi e Clerici; con 7: Garlaschelli; con 4: Carrà, Anselmi, Rivera, Pulici e Savoldi; con 3: Alfieri e Bertarelli; con 2: Luppi, Landini, Ghetti, Capello, Bertogno, Corradi, Caso, Graziani e S. Villa; con 1: Valentini, Damiani, Massimelli, Cappellini, Prati, Besatta, Zignoni, Braglia, Toschi, Merlo, Spaggiarino, Sattoli, Zecchini, Imparato, Bertini, Corso e Bernardini; con 2: Ru Cuccuni, Salsolati, Bianchi, Orzi, Domenghini, Favone, Rognoni, Simoni ed altri.	LAZIO 28	19	7	2	1	5	2	2	26	10
Florentina-Lazio 1-1		NAPOLI 25	19	9	0	1	1	5	3	21	14
Inter-Torino 3-0		JUVENTUS 24	19	7	3	0	2	3	4	31	20
Juventus-Bologna 1-1		MILAN 24	19	7	3	0	3	1	5	27	20
L.R. Vicenza-Vercelli 2-0		FIORENTINA 23	19	4	4	1	3	5	2	20	13
Roma-Genoa 1-1		INTER 21	19	5	3	1	2	4	4	26	19
Sampdoria-Napoli 0-0		BOLOGNA 19	19	4	5	0	0	6	4	21	20
Milan-Cagliari 1-0		TORINO 19	19	3	3	3	2	6	2	14	16
(giocata sabato)		CAGLIARI 19	19	3	5	2	2	4	3	16	18
SERIE «B»		FOGGIA 18	19	5	3	1	1	3	6	12	19
Atalanta-Arezzo 0-0		CESENA 17	19	4	5	1	0	4	5	15	16
Avellino-Parma 2-0		ROMA 16	19	5	2	2	1	2	7	14	18
Catanzaro-Bari 1-0		VERONA 13	19	4	3	3	0	2	7	16	24
(giocata a Lecce)		L.R. VICENZA 13	19	2	5	2	0	4	6	13	28
Como-Brindisi 1-1		GENOA 12	19	2	4	2	0	4	7	10	22
Brescia-Novara 2-1		*SAMPDORIA 10	19	2	6	2	1	1	7	15	19
Varese-Parma 1-0											
Roggiano-Ternana 1-1											
Ragusa-Catania 0-0											
Spezia-Ascoli 0-0											
Taranto-Palermo 0-0											

* La Sampdoria è penalizzata di 3 punti.